

09 gennaio 1969

Il Mattino

## INTERESSANTE INIZIATIVA A MANFREDONIA

# Siponto: una città da valorizzare e difendere dall'aggressione edilizia

**E' stato questo il tema di un convegno che ha visto la partecipazione di noti studiosi di problemi archeologici**

MANFREDONIA, 9 gen.

Nel salone di un noto albergo del lido di Siponto, presenti il dr. Francesco Latilla, commissario straordinario al Comune di Manfredonia, il prof. Chiurazzi, soprintendente ai monumenti; gli archeologi professori Sante e Fernanda Tinè, in rappresentanza della Soprintendenza alle antichità e belle arti di Taranto; il prof. Silvio Ferri, libero docente dell'Istituto di archeologia dell'Università di Pisa; il dott. Carmine Tavano, presidente del Consorzio per la valorizzazione di Siponto, ha avuto luogo un interessante meeting sul tema: «Siponto, un'antica città da scoprire e valorizzare».

Il relatore prof. Cristanziano Serricchio, ispettore onorario ai monumenti e scavi, ha messo in evidenza la necessità di intervenire con urgenza per salvare il patrimonio archeologico di Siponto dall'aggressione edilizia.

Tale patrimonio, insieme a

quello delle zone archeologiche di Lama Volara, Salapia, Coppa Nevicata, la Cupola, la Masseria Capparelli, gli apogei e i resti delle ville attorno a Siponto, le grotte di Occhipinto e di Scaloria, Monte Saraceno e di tutti i villaggi preistorici e protostorici che dalla pianura si inerpicano sul Gargano, rappresentano la testimonianza materiale di civiltà remote che ci consentono di ricostruire la vita e la storia del passato.

Siponto, le cui origini vanno ricercate nella preistoria, fu un importante centro della colonizzazione greca, notevole punto strategico durante la conquista romana dell'Italia meridionale, colonia del 194 a. C., porto di Arpi e centro per il commercio dei cereali, luogo d'incontro dei traffici bizantini e italici, testa di ponte per l'Oriente.

Ancora attuale il problema di una ricerca integrale per scoprire la connessione tra i vari insediamenti effettuati dalle correnti migratorie che dallo

Oriente, per mare, erano approdate sulle coste del Gargano e della Laguna Dauna, dopo il ritrovamento delle numerose stele sipontine e dei reperti archeologici di Monte Saraceno da parte del prof. Ferri, che si vanno accumulando in attesa del perfezionamento della cessione allo Stato del Castello Svevo da adibire a Museo Archeologico.

Il prof. Serricchio ha concluso la sua prolusione sottolineando che il problema della zona archeologica deve essere affrontato innanzitutto predisponendo il programma di fabbricazione, con l'acquisizione delle relative aree sia di proprietà privata che del Consorzio Generale di Bonifica, poi, elaborando un piano organico di scavi con la collaborazione della sezione di Foggia della Soprintendenza alle Antichità. Alla interessante relazione del prof. Serricchio è seguito un vivace dibattito.

Matteo Di Sabato